

La rete di Teresa

Newsletter di aggiornamento tra le aggregazioni laicali "Amici di Madre Michel"
(n. XVIII – novembre-dicembre 2014)

Care amiche e cari amici,

dopo l'ampio spazio dedicato nel numero precedente della news-letter a presentare i contenuti e le prime proposte di lavoro emerse durante il nostro VII Incontro Nazionale lo scorso 27 settembre ad Alessandria, riprendiamo l'impostazione consueta del nostro piccolo foglio di collegamento riportando alcune notizie e informazioni che provengono dai gruppi italiani degli "Amici di madre Michel".

Peraltro, passata la festa liturgica di Cristo Re dell'Universo, ci addentriamo nel periodo dell'Avvento e sentiamo già l'atmosfera del Natale che è alle porte e che ogni anno rinnova i nostri sentimenti di bontà e di umanità pensando al mistero dell'Incarnazione del nostro Dio.

Il senso dei questo numero di news-letter va dunque letto rimarcando queste (sante) suggestioni. In particolare, la presente news-letter vorrebbe offrire un "dono speciale" a tutte le amiche e a tutti gli amici di madre Michel italiani: un dono di Natale e un augurio di "Buon proseguimento!" nelle tante e sante attività che si stanno portando avanti proprio secondo le indicazioni e il carisma di madre Michel.

Per questo, in questo numero riportiamo il testo del "Messaggio Natalizio" che Teresa Michel indirizzò nel 1937 a tutte le Piccole Suore sparse nel mondo... è un testo bellissimo e ancora assolutamente attuale: è un po' come se Madre Michel lo avesse scritto anche per noi, proprio per noi, alle soglie del 2015...

D'altra parte, non possiamo archiviare semplicemente e semplicisticamente i molteplici spunti e stimoli emersi nell'Incontro Nazionale di settembre – sia nella relazione del prof. De Florio, sia nel momento del dibattito – e la scelta di un titolo "programmatico" quale quello dato all'Incontro ("*Sentirci Chiesa nelle mani di Dio, essere le Sue mani, benedire sempre... tutti*") rimane una scelta di impegno a "tutto tondo" e uno sprone per la nostra creatività missionaria e solidale affinché il perseguimento degli obiettivi che abbiamo condiviso perduri nel tempo e, seguendo lo stile di Teresa Michel, accompagni in una comune tensione evangelica le iniziative che, come singoli e come gruppi, portiamo gioiosamente avanti.

A questo riguardo, ricordiamo alcuni obiettivi specifici che sono emersi a settembre u.s. che alcuni gruppi hanno già cominciato a perseguire nelle scorse settimane e di cui diamo notizia proprio attraverso questo numero di news-letter. Si tratta (citando la sintesi redatta per l'Incontro Nazionale) di:

- ❖ *impegno a fornire, da parte di ciascun gruppo, alla curatrice del sito internet della Congregazione (sr. Maria Tamburrano) una fotografia (da inviare via posta elettronica) aggiornata e rappresentativa delle attività del gruppo (essendo nei mesi scorsi già state acquisite le immagini fotografiche dei "luoghi" operativi di ciascun gruppo italiano);*
- ❖ *proposta di elaborare uno "Statuto" che accomuni e rappresenti l'esperienza complessiva di tutti i gruppi italiani "Amici di Madre Michel" e, a questo proposito, si ipotizza:*
 - a) *di prendere inizialmente spunto dallo statuto a suo tempo redatto e approvato per i gruppi michelini di "Fraternità Nuova"*
 - b) *di raccogliere, entro gennaio 2015, da parte di ciascun gruppo considerazioni migliorative rispetto al testo stesso;*

- c) di approvare, durante l'incontro del marzo 2015 per il varo del programma/progetto annuale, anche la versione concordata dello Statuto degli "Amici di Madre Michel" italiani;
- ❖ impegno a concordare un logo grafico rappresentativo dei gruppi italiani, a partire dalla proposta iniziale elaborata dal gruppo degli Amici di Villa del Bosco, e definire contestualmente un "motto" che accomuni efficacemente le esperienze di tutti i gruppi.

Un ultimo aspetto, infine, pare degno di particolare sottolineatura ed è l'invito a guardare "più avanti", ossia al mese di gennaio e a quando festeggeremo la nostra Beata Teresa Michel (il 23 gennaio). Per questo, ho il piacere di presentare nell'Allegato una traccia di preghiera redatta proprio per solennizzare questa ricorrenza liturgica e - seguendo sia la bella esperienza dell'ormai collaudata "Staffetta di Preghiera per il Corpus Domini", sia le indicazioni emerse nell'Incontro Nazionale di settembre u.s. - il testo è stato pensato come un contributo alla preghiera comunitaria da vivere in forma di "staffetta" tra i vari gruppi (ipotizzando che la scansione temporale possa ad esempio seguire l'impostazione già concordata per la staffetta del giugno scorso...).

Questi dunque gli "ingredienti" del n. XVIII de "La rete di Teresa"... a tutti, ora, buona lettura!!!

Gruppo "Amici di Madre Michel" di Roma (email della sig.ra Camilla)

«Caro Guido,

in primis come stai, visto che le condizioni meteorologiche sono piuttosto preoccupanti [N.d.R. si fa riferimento agli eventi alluvionali che hanno nuovamente colpito il territorio della provincia di Alessandria nel mese di novembre 2014].

[...] A nome di tutti ti ringrazio per l'invio de "La rete di Teresa" e volevo informarti sulla riunione che abbiamo fatto martedì scorso. Abbiamo cominciato l'incontro leggendo l'Ora nona e per cercare di ricevere un po' di aiuto dalla Madre. Poi abbiamo preso atto dello Statuto già esistente (di Fraternità Nuova) e pensiamo che sia valido: bisognerebbe solo ampliare il punto 1 specificando meglio il carisma della Congregazione per renderlo più chiaro.

Per quanto riguarda il logo abbiamo pensato che si potrebbe mettere al centro la Madre con il carretto; come sfondo un colore più chiaro e sotto le mani che si uniscono il motto "Amate amate amate".

Stiamo cercando di concretizzare gli altri progetti decisi ad Alessandria... poi ti informerò.

Un abbraccio e un pensiero nella preghiera a te e alla tua famiglia».

Camilla (16/11/2014)

Gruppo "Fraternità Nuova" di Alessandria (email della sig.ra Oriana)

«Ciao Guido,

ho saputo in questo momento (mercoledì pomeriggio ore 16.45) da Sr. Maria Striolo che, nel programma del 7° Corso d'Arte [N.d.R. promosso da Italia Nostra] che si tiene presso il Teatro Parvum sito in via Mazzini 85 ad Alessandria, c'è un appuntamento riguardante la figura di Madre Teresa Michel e Madre Beltrami il giorno 25 novembre p.v. dalle ore 17,30 alle 19,30.

Il relatore sarà il prof. Maurilio Guasco.

Sarebbe interessante farlo sapere ai gruppi....»

«Caro Guido,

inoltre il messaggio delle ragazze che invitano tutti al loro saggio 2014 intitolato "I migliori anni...." (in programma il 29 novembre alle ore 15.00 presso l'Istituto Divina Provvidenza di Alessandria).



Intanto ti informo che il Gruppo Fraternità Nuova si è regolarmente incontrato mercoledì u.s. con il consueto appuntamento.

Un saluto».

Oriana (12/11/2014 - 22/11/2014)

Gruppo "S. Rita della B. T. Michel" di Villa del Bosco (email del sig. Alberto)

*«Caro Guido,
ti trasmetto la foto del gruppo di Villa del Bosco per Sr. Maria Tamburrano.
Buona giornata»*

Alberto (10/10/2014)



Nel rivolgere un affettuoso e cordiale saluto a tutti, unito agli auguri per un Sereno Natale e un Felice 2015, ricordo infine che – secondo quanto ipotizzato nell'Incontro Nazionale di settembre u.s. – potremmo prevedere, a partire dal prossimo numero della news-letter, una sperimentazione di "redazione condivisa" di una pagina della stessa affidata, a rotazione (su tema libero), ai gruppi italiani, iniziando (ad esempio) dal gruppo degli Amici di Villa del Bosco.

In attesa di (loro) riscontri, Buon Natale a tutti!!!

Alessandria, 30.11.2014 (I Domenica di Avvento)

Guido Astori
guido_astori@libero.it
(referente coordinamento Aggregazioni laicali)

MESSAGGIO NATALIZIO

di madre Teresa Michel

(1937)

Mie Carissime Figlie nel Signore,

il Santo Natale si avvicina a gran passi e mi sarebbe di immenso e dolce conforto il poter inviare a ciascuna Casa della Congregazione, in Brasile ed in Argentina, ad ognuna di voi, una parola almeno scritta di mia mano e che vi fosse pegno del costante, affettuoso ricordo della vostra Madre lontana.

Purtroppo la necessità di occuparmi quotidianamente d'una molteplicità d'interessi materiali e spirituali, così dell'Ospizio come delle Case d'Italia e della piccola Opera in generale, e soprattutto il peso degli anni, me lo rendono materialmente impossibile.

Gradite dunque questa lettera collettiva, dettata dal mio cuore e che vi giungerà firmata di mia mano, e vi sarà eco debole ma fedele dei voti che formo ogni giorno e formerò più ardenti che mai ai piedi del Presepio.

Quali voti? Oh! tanti; ma li compendio tutti in uno solo, che veramente tutti li racchiude, ed è che nella piccola Opera, in ciascuna di voi, in tutte le anime che la Divina Provvidenza vi affida regni la PACE: quella pace che Gesù Bambino ha fatto promettere dai suoi Angeli alle anime di buona volontà.

Non dimenticate però mai, figlie mie carissime, che la pace di Gesù non è sinonimo di benessere e di riposo, bensì il frutto immanchevole del sacrificio, accettato e compiuto per amore di Dio: la celeste ricompensa che Dio dà alla pratica costante delle virtù del nostro stato e specialmente dell'umiltà, della carità, del confidente abbandono alla Provvidenza Divina.

Per essere le «Piccole Suore» di questa provvidenza, non basta, figlie mie, portarne il nome: occorre essere PICCOLE dinanzi a Dio, riconoscendo la nostra impotenza a qualunque bene senza il suo aiuto celeste, occorre saper farsi una gioia del nascondimento, un onore del sacrificio, un ideale di vita della carità.

Mi pare che le lettere stesse componenti la dolce parola PACE indichino chiaramente le misteriose sorgenti di questo delizioso stato dell'anima: Purezza, Amore, Confidenza Eroica.

Sì, sforzatevi d'essere pure, nei giudizi, negli affetti, nelle intenzioni e — conforme la divina promessa — sarete tra i beati che «VEDONO DIO», ossia che sanno scorgere la sua Mano e Volontà amorosa in tutti gli avvenimenti, lieti o tristi, della vita terrena.

Amate ardentemente il Signore, sappiate riconoscerLo nella persona dei Superiori per rispettarli ed obbedirli, nella persona dei poveri, dei piccoli, degli afflitti per soccorrerli, istruirli, consolarli.

Amate tutto ciò che Dio comanda e desidera e quest'amore vi infiammerà di zelo, vi farà vincere ogni difficoltà, renderà il vostro apostolato fecondo di tutto il bene che da ciascuna di voi si è ripromesso il Cuore Divino nell'ora in cui vi ha fatto sentire la misteriosa voce della vocazione a questa piccola Opera.

Oltre a godere così una pace profonda ed inalterabile, anche in mezzo alle contrarietà, alla pene, ai disgusti, alle ansie inevitabili nell'esilio, sarete angeli di pace, a conforto d'altre anime.

Credete voi, figlie mie, che vi sia stato imposto, senza un fine speciale, il velo azzurro soppannato di candida tela e lo scapolare pure azzurro, con il piccolo Ostensorio racchiudente una PICCOLA Ostia bianca? Oh! no certo!

Gesù voleva e vuole che il nostro S. Abito ci richiami di continuo alla Sua brama, che tutta la nostra vita esteriore ed attiva Gli sia offerta in spirito di eucaristica riparazione, di adorazione perenne; ci dica che è nostra missione il diffondere l'azzurro della fede, il candore delle speranze eterne, il fuoco dell'Amore Divino tra i piccoli, tra i dolenti.

Ai malati e vecchi sorride e fa bene al cuore tutto ciò che dà sorriso agli occhi, che parla per se stesso di luce e verità; il bianco e l'azzurro hanno un linguaggio mistico inteso subito e facilmente dalle loro anime avidi di consolazione pia.

Sappiamolo intendere bene, figlie mie noi per prime, questo linguaggio e il nostro apostolato armonizzi con il nostro abito religioso, ne accresca il benefico fascino, sia un apostolato di pace, di carità, come lo fu quello degli Angeli ai poveri pastori di Betlemme.

Gesù Pargoletto abbonderà allora con noi delle Sue grazie e farà mettere salde radici all'albero della Piccola Opera di cui voi siete le prime fronde. Che ognuna di voi PIEGHI sotto il peso di dolci e nutrienti frutti d'amore!

Me l'auguro, ve lo auguro con tutta l'anima mia. E finché viva, prego e pregherò il Cuore Divino a benedire le vostre fatiche, le vostre virtù, i vostri sforzi di piccole ma vere missionarie.

E quando il buon Dio mi richiamerà a Lui (ne potrebbe essere ben vicina l'ora!), siate certe che, con maggiore tenerezza, continuerò ad invocarvi l'abbondanza dello SPIRITO che deve distinguere la Piccola Suora della Divina Provvidenza: spirito di CONFIDENZA veramente eroica in questa mirabile emanazione della Divina bontà, poiché — vivendo senza cespitate alcuno sicuro di rendita — noi dobbiamo essere totalmente ed in ogni ora alla mercé del suo provvido aiuto.

Nulla vi è da temere, come nulla temettero Maria e Giuseppe, esuli a Betlemme per censimento; è d'uopo però sforzarsi d'imitare il loro esempio di EROICO ABBANDONO alla tutela dell'Eterno.

Questo sforzo ci otterrà senza dubbio di essere sempre al riparo delle angustie materiali, di ricevere per vie misteriose i necessari soccorsi e di toccare con mano che Dio è veramente il più amoroso dei Padri per chi in Lui solo confida ed altro non cerca che la Sua gloria.

Ebbene, figlie mie, io vi lascio in compagnia del Piccolo Dio, della Vergine nostra Madre e di S. Giuseppe nel Presepio; o meglio, vi auguro di saper fare un Presepio dello stesso vostro cuore per accogliervi il Piccolo Re dei re, nascosto sotto i veli Eucaristici, per essere unite coi più fervidi affetti alla Madre Divina ed al suo castissimo Sposo, in quella mistica Betlemme (o Casa del Pane) ch'è il Tabernacolo.

Avrò così la profonda letizia di sapervi custodite, protette e felici, di sentirvi a me vicine, nonostante la distanza materiale che ci si frappone personalmente, con lo spirito e col cuore, cioè con quella preziosa parte di noi stesse che sopravvivrà al corpo e con la quale, in breve volgere d'anni (cos'è la più lunga vita terrena in confronto all'eternità?), ci riuniremo definitivamente — mercé la Divina Misericordia — in Cielo.

Arrivederci dunque, carissime, ai piedi di Gesù Pargoletto.

Ci benedica Egli tutte, in pegno della benedizione che speriamo ricevere da Lui nel Gran Giorno dell'Estremo Giudizio e sia, per me e per voi, il S. Natale 1937 auspicio sereno d'un rinnovamento di fervore che ci meriti la sua Pace in vita, la sua Pace in morte, il suo Gaudio lassù.

*la vostra aff.ma
Madre Teresa Michel*



Provincia Italiana "Sacra Famiglia"
Congregazione "Piccole Suore della Divina Provvidenza"

ALLEGATO

Traccia per la "staffetta di preghiera"

in occasione della festa liturgica (23 gennaio) della fondatrice
delle Piccole Suore della Divina Provvidenza

Beata Teresa Michel, madre dei piccoli, dei deboli, dei poveri

Guida (G.)

In questa sosta orante, riflettiamo e contempliamo la carità eroica della madre dei piccoli, dei deboli, dei poveri: madre Teresa Michel.

Canto di introduzione: Amatevi fratelli

Amatevi, fratelli,
come io ho amato voi!
Avrete la mia gioia,
che nessuno vi toglierà!

**Rit. Avremo la sua gioia,
che nessuno ci toglierà!**

Vivete insieme uniti,
come il Padre è unito a me!
Avrete la mia vita,
se l'Amore sarà con voi!

**Rit. Avremo la sua vita,
se l'Amore sarà con noi!**

Vi dico queste parole,
perché abbiate in voi la gioia!
Sarete miei amici,
se l'Amore sarà con voi!

**Rit. Saremo suoi amici,
se l'Amore sarà con noi!**

PREGHIERA COMUNITARIA

Tutti (T.)

Atto di carità

Mio Dio ti amo con tutto il cuore sopra ogni cosa perché sei bene infinito e nostra eterna felicità e per amor tuo amo il prossimo mio come me stesso e perdono le offese ricevute. Signore che io ti ami sempre più.

LETTURA

(G.)

dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (1-13)

Se parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi la carità, sarei come bronzo che rimbomba o come cimbalo che strepita.

E se avessi il dono della profezia, se conoscessi tutti i misteri e avessi tutta la conoscenza, se possedessi tanta fede da trasportare le montagne, ma non avessi la carità, non sarei nulla.

E se anche dessi in cibo tutti i miei beni e consegnassi il mio corpo per averne vanto, ma non avessi la carità, a nulla mi servirebbe.

La carità è magnanima, benevola è la carità; non è invidiosa, non si vanta, non si gonfia d'orgoglio, non manca di rispetto, non cerca il proprio interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia ma si rallegra della verità. Tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta.

La carità non avrà mai fine. Le profezie scompariranno, il dono delle lingue cesserà e la conoscenza svanirà. Infatti, in modo imperfetto noi conosciamo e in modo imperfetto profetizziamo. Ma quando verrà ciò che è perfetto, quello che è imperfetto scomparirà.

Quand'ero bambino parlavo da bambino, pensavo da bambino, ragionavo da bambino. Divenuto uomo, ho eliminato ciò che è da bambino.

Adesso noi vediamo in modo confuso, come in uno specchio; allora invece vedremo faccia a faccia. Adesso conosco in modo imperfetto, ma allora conoscerò perfettamente, come anch'io sono conosciuto. Ora dunque rimangono queste tre cose: la fede, la speranza e la carità. Ma la più grande di tutte è la carità!

PAUSA DI SILENZIO E PREGHIERA PERSONALE

(G.) Non va dimenticato che nessuno può essere escluso dal nostro amore, dal momento che con l'incarnazione il Figlio di Dio si è unito in certo modo a ogni uomo... nella persona dei poveri c'è una presenza speciale.

SALMO PARAFRASATO DAI PENSIERI SULLA CARITÀ DI MADRE MICHEL

Rit. cantato:

(T.) Dov'è carità e amore qui c'è Dio

(G.) Carità è: amare-amare-amare e andare a Lui con confidenza

Carità è: essere generosi e perdonare chi ci ha offeso

Carità è: essere prudenti per non recare danno con una parola

Carità è: essere più buone che giuste

Carità è: essere madri amorose dei piccoli e dei poveri

Carità è: rispettare gli altri

Carità è: accogliere, sopportare, aiutare chi convive con noi

Carità è: desiderare il bene degli altri

Carità è: prestarsi senza riserbo in ogni bisogno

Carità è: sostenerci vicendevolmente e difenderci

PAUSA DI SILENZIO E PREGHIERA PERSONALE

LETTURA

(G.) dal Vangelo secondo Matteo

Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria con tutti i suoi angeli, si siederà sul trono della sua gloria. E saranno riunite davanti a lui tutte le genti, ed egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dai capri, e porrà le pecore alla sua destra e i capri alla sinistra.

Allora il re dirà a quelli che stanno alla sua destra: «Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo. Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi».

Allora i giusti gli risponderanno: «Signore, quando mai ti abbiamo veduto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando ti abbiamo visto forestiero e ti abbiamo ospitato, o nudo e ti abbiamo vestito? E quando ti abbiamo visto ammalato o in carcere e siamo venuti a visitarti?»

Rispondendo, il re dirà loro: «In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me».

Poi dirà a quelli alla sua sinistra: «Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli. Perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare; ho avuto sete e non mi avete dato da bere; ero forestiero e non mi avete ospitato, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato».

Anch'essi allora risponderanno: «Signore, quando mai ti abbiamo visto affamato o assetato o forestiero o nudo o malato o in carcere e non ti abbiamo assistito?»

Ma egli risponderà: «In verità vi dico: ogni volta che non avete fatto queste cose a uno di questi miei fratelli più piccoli, non l'avete fatto a me. E se ne andranno, questi al supplizio eterno, e i giusti alla vita eterna».

Parola del Signore

Canto: Tu sei la mia vita (Symbolum 77)

Tu sei la mia vita, altro io non ho.
Tu sei la mia strada, la mia verità.
Nella tua parola io camminerò
finché avrò respiro, fino a quando tu
vorrai.
Non avrò paura, sai, se tu sei con me:
io ti prego, resta con me.

Credo in te, Signore, nato da Maria:
Figlio eterno e santo, uomo come noi.
Morto per amore, vivo in mezzo a noi:
una sola cosa con il Padre e con i tuoi,
fino a quando - io lo so - tu ritornerai
per aprirci il regno di Dio.

Tu sei la mia forza: altro io non ho.
Tu sei la mia pace, la mia libertà.
Niente nella vita ci separerà:
so che la tua mano forte non mi lascerà.
so che da ogni male tu mi libererai
e nel tuo perdono vivrò.

Padre della vita, noi crediamo in te.
Figlio Salvatore, noi speriamo in te.
Spirito d'Amore, vieni in mezzo a noi:
tu da mille strade ci raduni in unità
e per mille strade, poi, dove tu vorrai,
noi saremo il seme di Dio.

PREGHIERA

(G.) Rispondiamo insieme: «Per intercessione della beata Teresa Michel, ascoltaci Signore»

(T.) «Per intercessione della beata Teresa Michel, ascoltaci Signore»

(G.) Teresa Michel, giovane ardente, volonterosa e impegnata, aiuta i nostri giovani nella ricerca del progetto di Dio, per poterlo realizzare; preghiamo...

(T.) «Per intercessione della beata Teresa Michel, ascoltaci Signore»

(G.) Teresa Michel sposa fedele, aiuta i novelli sposi nel loro cammino di insieme, dona loro la forza di superare con coraggio e fede le difficoltà della vita; preghiamo...

(T.) «Per intercessione della beata Teresa Michel, ascoltaci Signore»

(G.) Teresa Michel che hai provato il dolore della morte del tuo caro consorte, aiuta le vedove a superare il momento del dolore, con fede e grande speranza; preghiamo...

(T.) «Per intercessione della beata Teresa Michel, ascoltaci Signore»

(G.) Teresa Michel madre tenera e generosa dei piccoli e dei deboli fa' che anche noi, sul tuo esempio, facciamo sentire, con la nostra presenza, l'azione di Cristo, buon samaritano, a coloro che sono soli, emarginati, malati; preghiamo...

(T.) «Per intercessione della beata Teresa Michel, ascoltaci Signore»

Padre Nostro...

(T.) Dio onnipotente, sorgente inestinguibile dell'amore e della misericordia, per mezzo del tuo Santo Spirito hai suscitato Madre Teresa Michel quale testimone della tua predilezione per i piccoli e i poveri. Noi ti rendiamo grazie per questo dono del tuo amore. Concedi anche a noi che, formati e guidati dallo stesso Spirito, seguiamo le orme di questa tua serva fedele per essere nel mondo segni della tua presenza che salva e per conseguire la gioia promessa a quanti testimoniano con la loro vita la forza inesauribile del tuo vangelo. Per Cristo nostro Signore.

Amen

Canto finale: Ti ringrazio mio Signore

**Rit. Ti ringrazio mio Signore
e non ho più paura,
perché, con la mia mano nella mano
degli amici miei,
cammino fra la gente della mia città
e non mi sento più solo;
non sento la stanchezza
e guardo dritto avanti a me,
perché sulla mia strada ci sei Tu.**

Amatevi l'un l'altro
come Lui ha amato noi;
e siate per sempre suoi amici;
e quello che farete al più piccolo tra voi,
credete l'avete fatto a Lui.

Se amate veramente perdonatevi tra voi
nel cuore di ognuno ci sia pace;
il Padre che è nei cieli
vede tutti i figli Suoi
con gioia a voi perdonerà.

Sarete suoi amici se vi amate fra voi
e questo è tutto il Suo Vangelo;
l'amore non ha prezzo, non misura ciò
che dà: l'amore, confini non ne ha.